

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 6 - 1973

1° - LA « TAGLIAMENTO » HA BRILLANTEMENTE CELEBRATO SUL LAGO DI GARDA LA SUA XVII ADUNATA.
Una migliore riuscita non poteva essere riservata alla nostra annuale Adunata svoltasi il 2 Settembre sulle acque del Lago di Garda.

Giornata splendida di sole, acque del lago di una eccezionale limpidezza, visibilità perfetta, panorami di una rara bellezza, armonia la più assoluta, giovialità ed allegria non disgiunte da educazione e compostezza, hanno caratterizzato l'ambiente per tutta la durata della navigazione — programma ed orari scrupolosamente osservati, servizi inappuntabili — nessuna « nota stonata » neppure nel complesso bandistico che con marce, ariette e pezzi celebri ha dato un gradevolissimo tono all'adunata.

Ma lasciamo la penna a due cronisti di eccezione: il giornalista Loris Lenzi, il caro e simpatico autore del nostro libro, e la professoressa Marianna Azzolini, la « madrina » della Tagliamento e nostra sempre attiva, preziosa e solerte collaboratrice.

Ed ecco ciò che Lenzi ci ha scritto:

« Le parole e le idee, gli oratori le vanno a scovare di sottoterra per infioccare i loro discorsi e suscitare commozione nel cuore degli ascoltatori.

Il Generale Morvidi dell'Arma Azzurra, che portò il suo caro saluto ai legionari, affermò che il natante sul quale solcavamo le acque del Garda non era una nave, bensì un'isola, qualcosa come l'ultimo lembo di terra degno di chiamarsi Patria.

Ezio Tedeschi, il brillante illustratore dell'itinerario percorso, dando fiato al microfono, legò idealmente l'azzurro del lago all'azzurro dei segni del valore, e infine Bruno Staffuzza chiese anch'egli al suo grande cuore di uomo e di legionario i palpiti più vivi per esprimere la sua passione italica e l'attaccamento alla gloriosa Legione.

La motonave « Italia » della Navigarda, costruita sul modello dei grandi battelli che solcavano il Mississippi nel primo ottocento, trasportò domenica 2 Settembre, da Peschiera a Riva del Garda e da qui a Salò ed ancora a Peschiera tutte le immagini che si vollero ritrarre: dalla presenza spirituale dei nostri Caduti, da un cielo terso e smagliante, dalle acque chiare e tranquille, e dal coro delle voci, dei saluti, dei conversari che a bordo si intrecciavano.

Ma l'« Italia » fu anche uno spiazzo per la Messa al campo, sala di convegno, refettorio, luogo di ricreazione.

In questa adunata della « Tagliamento » c'è sempre qualcuno che non si vedeva da molto tempo, o che non vi aveva mai partecipato. E allora, con costoro si parla, si ricercano le fila di antichi racconti vissuti, e il tempo passa.

A Riva, il presidente del gruppo reduci comandante Silvio Margini, messo piede sul molo nella pausa del dopocolazione, si imbatte in un anziano il cui volto denunciava recenti patimenti. Era uno dei suoi legionari, 3^a Comp. - 79° Btg., ferito nell'agosto 1942 sul Don. Era venuto a vedere gli uomini della Tagliamento perché anche lui era uno di loro.

La Legione aveva ritrovato uno dei suoi uomini in Giuseppe Foletti di Riva, uscito fresco fresco da un'infortunio stradale che lo aveva costretto in ospedale. Ma anche se un po' smarrito e debole non aveva voluto mancare ad un appuntamento che nessuno gli aveva fissato ma che era segnato da sempre in quella agenda sensibile che si chiama cuore.

Mancava Monsignor Biasutti, il cappellano, e c'è da credere che fosse davvero a terra se non rispose all'appello. E' indisposto, disse il cappellano che era venuto per Monsignore a celebrare la Messa.

Ma Monsignor Biasutti era pure con noi, e lo sentimmo vicino prima di salire a bordo, nella circostanza del ritrovare gli amici quando ci faceva dono di tutta la carica di simpatia e affetto che da lui si sprigiona, e lo vedemmo all'altare, e fu con noi durante le ore della conversazione lieta quando il narrare un'aneddoto acquistava significato affascinante se era lui a raccontare.

C'era tuttavia anche una rappresentanza di Lui, materializzata in « Baulino » che diceva: « Monsignor non è potuto venire e son venuto mi per elo ». E anche Baulino è uno dei medaglioni della Legione, con quel suo volto che sembra una scultura di Wildt, liscio e scabro.

Fra i legionari era anche la signora Nicchiarelli e dovremmo ricordare anche la sposa di Avenati, di Pessina, di Ferrari, di Tajariol e di tanti altri, ma è un elenco triste e non vogliamo farlo. Illudiamoci che quei nostri fratelli siano ancora vivi e continuiamo a sentirli con noi, vicini a noi.

Trecentosettanta passeggeri a bordo dell'« Italia » in rappresentanza della Tagliamento che era a bordo coi suoi legionari e le mogli e i figli ed anche i nipoti.

E c'era anche un bersagliere col piumetto, e il viso tutto grinze, caratteristico di chi lavora all'aperto. Era forse un contadino e parlava solo con gli occhi. Ti guardava in faccia, e quegli occhi si accendevano di festa perché sentiva di aver trovato in te uno come lui.

Ogni tanto andava in cambusa a trovar Mondo Paglia, il più straordinario degli ufficiali della Legione, e gli diceva: « Ho sete ». E Mondo Paglia, convenuto che i bersaglieri non debbono mai avere l'ugola secca, gli dava una bottiglia del lambrusco generosamente offerto da Francesco Andreussi.

Il vecchio bersagliere risaliva sovente in coperta con una bottiglia per il collo e se l'andava a bere in silenzio.

Al sabato sera, nell'albergo Milano, il presidente Margini aveva impartito le ultime disposizioni per le incombenze dell'indomani.

Di servizio all'imbarcadere: Silvio Spranzi e Luigi Simonetti.

Alla distribuzione dei cestini Mondo Paglia e Antonio Gargiulo. Ossia: il Paglia, aiutato dal fido Gino, a distribuir cestini, che poi erano sacchetti di plastica, e Gargiulo a distribuire il vino.

Andò tutto alla perfezione, anche se i cestini, che si temeva fossero meno di quante bocche erano a bordo, avanzarono, in quanto un gruppo di friulani eran venuti con teglie di arrostiti. Alle inevitabili carenze provvide ottimamente il bar del battello.

Il raduno « navigante » della Tagliamento si è svolto con tutti i crismi della buona organizzazione. C'era anche una fanfara i cui componenti si dettero, sotto la guida del loro maestro legionario Fritsch, molto da fare per tutta la durata della manifestazione. Un trombettista dal labbro fresco dava tono squillante ai motivi eseguiti, mentre un saxofono dalla voce pastosa rigirava il canto con molta diligenza ed un trombone punteggiava il tempo alla perfezione.

Prima di salpare a Peschiera, una rappresentanza della Legione, col Presidente del gruppo reduci in testa si recò a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti, che ha un basamento di pianta quadrata, su tre facce del quale sono ricordati i caduti. Quelli della targa di fronte e quelli delle facce laterali probabilmente erano andati ognuno a scortare una bandiera diversa, ma la morte li univa e quella gloria in condominio ci parve, ed è, un aspro rimprovero per il clima in cui respiriamo, dove non tutte le glorie hanno cittadinanza.

E si partì.

Si « fece vela » al suono di una marcia militare e quando fummo (in termine marinaresco dovremmo dire al largo), in navigazione, fu alzata sul pennone della nave la bandiera tricolore con gli stemmi delle repubbliche marinare.

E i legionari salutarono il vessillo che si alzava nel cielo settembrino ed era in tutti un fremito di commozione. Poi per qualcuno ci fu molto da fare finché venne l'ora della Messa durante la quale si cantò la « Preghiera del Legionario » e si fece l'appello di coloro che ci lasciarono in questi ultimi tempi.

I bimbi che avevano seguito i loro maggiori nella crociera ebbero l'intera nave a disposizione, e quella festa di fanciulli ci rallegrò tutti, così come la fanfara che ogni tanto si inseriva nel brusio delle conversazioni.

Verso l'una la motonave « Italia » attraccò al molo di Riva per ripartire alle due e mezzo.

Lungo la sponda bresciana del Garda rivedemmo i luoghi della storia di ieri e c'era tanto sereno attorno (nel cielo, sul pelo dell'acqua, sul paesaggio arrampicato sui poggi), che non pareva vero tutto quel che i luoghi osservati ci ricordavano.

Perché noi, ci disse il Generale Morvidi, eravamo su un lembo di terra dove ognuno aveva trasportato i ricordi di ieri e le speranze per la Patria di domani.

Lenzi »

Ed ora l'ampio servizio che la nostra Prof. Azzolini ci ha fatto avere:

« Non sono superstiziosa, ma confesso di non aver molta simpatia per il numero 17. Temevo quindi che qualcosa, sia pur piccola, venisse a turbare lo svolgimento della 17ª Adunata della Tagliamento. E qualcosa c'è stato: le poste italiane non hanno fatto pervenire a tanti il n. 4 ed il n. 5 del Notiziario, su cui ci venivano date tempestivamente informazioni e disposizioni. Ma, a dispetto delle poste italiane e C. domenica, 2 Settembre, sul piroscalo « Italia » della Navigarda eravamo presenti in 370, numero mai raggiunto nelle precedenti adunate. E' il caso di dire che quando la « Tagliamento » vuole serrare i ranghi, c'è una voce che da dentro chiama i suoi componenti e la voce diviene appello irresistibile.

Fino dalla sera del 1 Settembre, all'Hotel Milano di Peschiera, s'era capito che non poteva andare che bene. Pareva che l'adunata si dovesse fare lì, tanti erano i presenti (un centinaio), ed anche il tempo, che il giorno avanti aveva fatto il matto, ma il « matto » come suol fare sul lago di Garda, andava decisamente rimettendosi al bello.

Ospitati con la consueta cordialità del « Milano », i componenti del Comitato Direttivo, dalle 18 in poi hanno esaminato tutta la situazione, ed il Presidente Margini ha distribuito i tanti incarichi che dovevano, l'indomani, far filare la « barca » senza intoppi di sorta. Certo: le tante perplessità determinate dal disservizio postale e dal fatto che la « scheda di adesione » bisogna compilarla (e, purtroppo, la penna pesa nei reduci più di un vecchio moschettaccio) e che, anche se compilata a fatica, non ha trovato la via per arrivare, rendevano il volto del comandante Margini teso. Ma l'atmosfera creatasi, specie durante la cena al Milano, ha dissipato perplessità e pessimismi.

La mattina del 2 Settembre un cielo terso ed un lago splendente di luce hanno visto affluire nel piazzale antistante l'imbarcadero macchine, pullman, gente nostra. Un ritrovarsi com'è mosso e commovente, un chiamarsi da vicino e da lontano, abbracci a non finire e pacche, pacche che dicevano di per sé un lungo discorso.

Dal pullman di Reggio abbiamo visto scendere il bersagliere Giovanni Panciroli, venuto da S. Martino in Rio sino a Reggio in bicicletta ove era giunto alle 6 dopo essere partito da casa alle 4; con in testa il suo bel cappello, piume al vento, e aveva dimenticato a casa i suoi ... 76 anni!!!

Finalmente abbiamo avuto una banda, tutta per noi (e per molti che non avevano ricevuto i notiziari è stata una grossa sorpresa!): quella di Toni Fritsch.

Quando si depono una corona d'alloro ai piedi di un monumento che ricorda i Caduti per la Patria, col cuore che abbiamo noi e con la sincerità che ci porta a questo gesto, viene sempre da piangere. Ma se otto elementi come quelli della banda di Fritsch ti suonano, come loro te lo sanno suonare, l'Inno del Piave, beh! allora Toffolutti può tirar fuori tutti i fazzoletti che porta sempre con sé e non solo per asciugare le lacrime della Marianna!!!

Biglietti alla mano (un pezzo per salire ... in barca, un pezzo per ... ritirare il vitto), all'ora stabilita l'« Italia » col gran pavese al vento, accoglie i suoi mini-croceristi, ed oggi può ben chiamarsi « Italia », perché qui, oggi, ci sono idealmente tutti i Morti di tutte le guerre, dal Risorgimento in poi, li portiamo con noi, nei nostri cuori, nel nostro struggimento interiore, che mascheriamo, ognuno come può.

I vivi, tra reduci, familiari ed amici, valgono anche per chi non ricorda e non vuol ricordare ed anche per chi ha rinnegato il passato.

Appena l'« Italia » si stacca dal molo, l'alzabandiera, accompagnato dalle note dell'« Inno della Tagliamento », composto nel 1929 dal maestro Mario Mascagni. E' la prima volta che, dopo la guerra, quest'inno viene suonato e ci voleva proprio Toni Fritsch coi suoi due bravi figliuoli (uno prima cornetta e l'altro saxofonista) e gli altri altrettanto bravi componenti del suo complesso.

La generosità di Nini Polverosi ha rifornito Don Biasutti di un altarino da campo, con tutti gli oggetti necessari, ortodossi questi, ma che vogliono ricordare quelli non del tutto ortodossi che gli venivano improvvisati in Russia, certo non meno preziosi.

Ma Mons. Biasutti non c'è! Assente giustificato? — Sì — dice Margini. Ma ci perdoni il nostro Cappellano, se taluni di noi hanno espresso il timore che non ci voglia più bene! Il 18 Gennaio 1942 voleva pur scappare nonostante la febbre altissima che lo divorava, dall'Ospedale di Ssugress ove era ricoverato, per accorrere in linea avendo appreso che i suoi legionari erano duramente impegnati, tanto da costringere il Direttore dell'Ospedale a farlo legare, come un salame, al letto. Sono passati d'allora trent'anni, e gli anni innegabilmente sono divenuti molto pesanti, ma una leggera indisposizione non avrebbe dovuto impedire al Cappellano della « Tagliamento » di ritrovarsi coi suoi uomini.

Ci vien fatto di chiederci chi celebrerà la Messa al suo posto dato che anche il Cappellano in 2ª Don Narduzzi è stato trattenuto nel lontano Abruzzo da impegni pastorali.

Per nostra consolazione Padre Claudio del Santuario del Frassino e Padre Gino Panizzo di Cavaso del Tomba hanno celebrato una bella Messa, sottolineata all'inizio e nei momenti opportuni dal suono degli inni che la Chiesa moderna ha bandito, inni che già la banda di Fritsch suonava al Maggio calabrese e che, a casa, noi cantavamo davanti alle nostre cappelline votive invocando l'aiuto di Dio per i nostri soldati, per la vittoria, per l'Italia.

E poi: la Preghiera del Legionario. L'abbiamo cantata, la nostra bella preghiera, con qualche stonatura forse; belle anche le stonature perché sapevano di voci commosse più che di campane fesse.

A conclusione del rito, durante il quale Padre Gino ha al Vangelo, pronunciato una commovente orazione ricordando i Caduti della Legione ed esaltando il dovere che incombe ad ogni buon italiano verso la Patria, Padre Claudio ha letto una

preghiera per i Caduti di tutte le guerre ed ha rivolto un pensiero ai, purtroppo, numerosi reduci che nel corso di questo ultimo anno ci hanno lasciato per sempre, leggendone i nomi.

Valli a far tacere i sentimenti, o i sentimentalismi come oggi vengono chiamati: c'è stato qualcuno che, quando lo speaker ufficiale, il nostro Tedeschi di Salò, ha detto che il lago di Garda si era ammantato tutto d'azzurro per onorare tanti petti azzurri si è spellato le mani per applaudire la felice allocuzione, ma quando ha risentito levarsi alta e vibrante l'invocazione: « fa della tua Croce l'insegna che precede il labaro della mia Legione » e « salva l'Italia, l'Italia, l'Italia » non ha potuto evitare di lasciarsi vincere da un'ondata di viva commozione.

Li avete visti accostarsi alla sacra mensa, tanto numerosi che il pane eucaristico consacrato non è stato sufficiente per tutti, li avete visti raccolti in preghiera (e non è che nell'ambiente la bigotteria sia di moda) coi volti chiusi tra le palme. Noi abbiamo gli occhi inariditi, per avere tanto, troppo, pianto e se oggi ci capita di piangere, è una benedizione di Dio.

Padre Gino al Vangelo ha ricordato tutta la storia che è passata sulle rive del Garda, ma ha anche richiamato il lago di Tiberiade e di Gennezaret coi discorsi di Gesù agli apostoli.

E, noi, ci si perdoni la presunzione, non ci sentiamo forse apostoli di una fede che ha ancora i suoi postulati in DIO, PATRIA e FAMIGLIA? Quelli che erano sull'« Italia » erano dei « crociati » ma erano anche degli apostoli, a cui i due sacerdoti concelebrenti hanno affidato il messaggio che il loro Cappellano Mons. Biasutti avrebbe certamente dettato: « Portate la fede dei vostri cuori dovunque potete e ricordatevi che come la barca della Chiesa non affonderà mai, così non deve affondare la barca della Patria. La Fede, la Vita, la Patria sono una lotta continua fatta di sangue versato e di sacrifici da compiersi ora per ora.

E' venuta l'ora del ... rancio a cestini (buono e gradito nel complesso il contenuto anche se vi è stata qualche disapprovazione) irrorato da favolose bottiglie di Lambrusco e di Tocai che la magnanimità della Ditta Alberini di Marmirolo, auspice il suo titolare e nostro affezionato reduce Dott. Francesco Andreussi, ha copiosamente dispensato.

Edmondo Paglia, in funzione per l'occasione di « cambusiere », ad un certo momento se l'è vista brutta: c'erano tante mani tese e lui non aveva più cestini da distribuire. La insufficiente capienza della « cambusa », al momento del carico sul battello, aveva indotto a ripiegare su una cambusa ... di fortuna. Dopo un po' di ricerca sono usciti fuori e l'aggressione è continuata sino all'esaurimento delle bocche da sfamare. Notiziole spicciole, queste, che per chi non c'era non fanno né caldo né freddo, ma chi c'era rivede certamente le facce di chi ... cominciava a dubitare della efficienza organizzativa della Tagliamento. Anzianotti sì, ma citrulli no! mai.

In tutti gli angoli della barca c'era gente che mangiava, come ad un banchetto di nozze e finito il ... pasto, tutto pulito, tutto in ordine, senza il sudiciume dell'Italia ecologica le cui tracce saltano fuori ... ad ogni piè sospinto. Bravi, bravi i minicroceristi hanno depositato ciò che non avevano potuto ... mangiare in neri sacconi di plastica, come da ... disposizioni ricevute. Che poi, a gita ultimata, i sacconi siano finiti nel lago o in un inceneritoio adeguato, ciò esula dalla nostra competenza.

La barca approda a Riva, secondo l'itinerario e l'orario prestabilito, dopo aver costeggiato la sponda veronese in uno scenario panoramicamente meraviglioso.

La Tagliamento va a zonzo per la cittadina a fare quello che normalmente si fa ... in crociera: cartoline, souvenirs, bicchierini e bicchierotti e, perché no, sbirciate alle belle figliole ecc. ecc.

Alle 14,30 reimbarco: ci sarebbe posto anche per qualche clandestino, specie se si trattasse di qualche ... bella turista tirolese (così dicono i signori uomini). Ma la vigilanza funziona: nessun clandestino a bordo. Si riparte, e la banda riprende a deliziarci con le sue armonie rievocando: canti di guerra, canti d'amore, canti di poesia, che ognuno di noi porta gelosamente nel cuore e tira fuori, a suo conforto, quando vede che intorno intorno, tutto va a rotoli. E a questi canti si aggiungono musiche classiche, dai grossi nomi; tra un pezzo musicale e l'altro il lago diventa un'immensa sala, dove in religioso raccoglimento, si svolge un importante concerto.

Costeggiamo la sponda bresciana: « Parla piano, speaker Tedeschi. Ora devi nominare certe località che hanno fatto storia recente perché qualcuno potrebbe saltare fuori a dire che fai della politica. Ma gli « avanzati di galera » che sono sulla « barca » e che hanno già il cuore gonfio dal giorno che s'è parlato di questa adunata, adesso fanno finta di niente. Forse non ti ascoltano nemmeno. Hanno troppo da ricordare per conto loro e nei loro ricordi prendono vita e palpitano anche i cuori di quelli che tornarono dalle steppaie nevate della Russia e poi ... con la libertà. più non fecero ritorno a casa...! »

Il Presidente invita quindi la Sig.ra Nicchiarelli ed il Generale Morvidi a procedere alla consegna dei brevetti e distintivi della Legione a reduci che ne erano sprovvisti e che ne hanno fatto richiesta. La consegna dei brevetti ai reduci: Dal Fabbro Armando - Dordoni Ettore - Gargiulo Antonio - Gelmini Vittorio - Selva Francesco e Tarozzi Armando è stata salutata dai vibranti applausi dei presenti.

Presidente Margini, sei stanco perché non ti sei dato un'attimo di tregua per la buona riuscita di questa nostra adunata, ma ora, che stiamo avvicinandoci al termine di questa meravigliosa giornata, hai un ulteriore compito da assolvere.

Il Presidente prendendo la parola rivolge un vivo affettuoso ringraziamento ai reduci, ai familiari, agli « Amici », che in così forte numero, veramente insperato numero, sono intervenuti all'adunata. Rivolto un particolare saluto ed un vivo ringraziamento per aver onorato della loro presenza la nostra adunata all'amico fedelissimo della Tagliamento Gen. Mario Morvidi, al Col. Benigno Crespi degnissimo rappresentante degli Alpini, al giornalista Loris Lenzi felice autore del nostro libro e l'unico Cavaliere di Vittorio Veneto legionario della Tagliamento Ferruzzi Antonio di Ravenna, legge alcuni autorevoli messaggi di personalità amiche e giustifica, leggendone le missive, numerosi reduci cui non è stata possibile la partecipazione al raduno.

Chiede di essere dispensato dal relazionare, come sarebbe di prammatica, sull'attività svolta durante l'anno in quanto l'attività stessa è stata ampiamente illustrata man mano sui vari notiziari. Chiede altresì di volerlo dispensare anche dall' esporre la relazione economica, perché sarebbe un affliggere, con una noiosa esposizione di cifre i presenti, cui verrebbe sottratto tempo prezioso di godimento spirituale, riservandosi di farne oggetto di pubblicazione sul prossimo notiziario.

Chiude infine il suo dire dichiarando che la fatica organizzativa e le preoccupazioni che lo hanno tormentato sino alla vigilia, soprattutto per l'irregolare, delittuoso, funzionamento del servizio postale, sono oggi largamente compensate dalla piena e regolare riuscita di questa nostra XVII Adunata.

Prende quindi la parola il Generale di Divisione Aerea Mario Morvidi. Aveva la voce strozzata dalla commozione, ma ha vinto se stesso per dirci « che tutti coloro che sono detti "dispersi" non lo sono, non possono esserlo perché hanno raggiunto il cielo degli eroi ». Alludendo al nome del piroscifo ha detto: « l'Italia non è solo una nave ma è oggi un'isola in cui parla la voce più pura dell'Italia e perché su questo battello sono tutti presenti: i Morti ed i Vivi, è presente l'Italia limitata nello spazio fisico ma illimitata nel sentimento e nei cuori ». A chi, al termine della sua breve, ma tanto significativa, orazione, gli si è accostato e lo ha ringraziato per le belle cose dette ha risposto: « come si può parlare su questo lago dove ogni goccia d'acqua ricorda qualcosa? ». Con questa frase diceva anche quello che non aveva voluto dire e che gli è costato fatica non dirlo.

A nome della « soldataglia », dei « pidocchiosi », parla quindi il Dott. Staffuzza. Essi, tutti entusiasti di questa adunata, mandano il loro primo pensiero a Don Biasutti di cui sentono la mancanza. Se è ammalato, guarisca presto e non ci faccia

per amor di Dio degli scherzi ... da prete. A nome poi del Comitato Direttivo ringrazia organizzatori e collaboratori: in modo particolare l'amico Tedeschi che oltre esserci stato valente speaker e brillante dicitore e autore di poesie in vernacolo, ci ha recato anche il saluto dell'Associazione Volontari di Guerra e dell'Associazione Arma Milizia; il nostro « Chichin » Andreussi per le abbondanti e gustose libagioni che ci ha regalato; il capo squadra ed emerito « capo banda » Fritsch che ha ricostituito la sua banda (anche se mini), dopo averla avuta completamente distrutta in Russia nell'automezzo n. 7 centrato in pieno da un colpo di mortaio; Sambuco senior e junior per i bellissimi e interessanti giochi di prestigio, e infine tutti i familiari dei Caduti e dei Reduci.

Rivolge un pensiero a coloro che ci hanno lasciato ma nota, con soddisfazione, che il numero dei presenti alle nostre adunate anziché calare è sempre in aumento.

Il nostro è uno spirito di amicizia perenne, che si tramanda di padre in figlio; ma se anche così non fosse, finché ci saranno due reduci della Tagliamento, ci sarà la Tagliamento.

I discorsi, brevi e concisi, sono finiti; la nave va rapidamente avvicinandosi a Peschiera. La tromba squilla l'attenti e il tricolore che per l'intera giornata ha sventolato sul più alto pennone della nave viene ammainato, mentre le note del silenzio fuori ordinanza destano nei reduci un senso di viva commozione.

Si attracca al molo e lentamente il battello si svuota. Sul molo il commiato; abbracci e baci, impegno di ritrovarsi tutti alla XVIII adunata.

Si chiude così una giornata che ci ha estraniato dal mondo che ci circonda, che ci ha fatto vivere in un ideale ed insolito clima che tanto conforto ha recato al nostro spirito.

Facciamo ora seguito alla precisa e dettagliata cronaca, della quale siamo grati agli estensori: Lenzi ed Azzolini, con alcune note che sono di pertinenza di questa Presidenza.

Messaggi ed adesioni. — Alla vigilia dell'adunata sono pervenuti i seguenti telegrammi:

— Dal Generale Medaglia d'Oro al V.M. FERNANDO BERARDINI, Presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia: « *Minuto silenzio messa bordo Tagliamento parteciperanno idealmente Arditi FNAI et Confederazione Associazioni Combattentistiche* ».

— Dal dalmata nostro reduce ENZO DRAGO da Roma:

« *Cari Amici, mi dispiace non poter essere con voi, ma da fine luglio sono ricoverato Ospedale Terni per trattamento con rene artificiale stop Auguro tutto voi ottima riuscita nostra manifestazione con intervento tutti i superstiti stop Abbraccio tutti con tanto affetto et viva sempre nostra invitta Legione* ».

— Dal nostro reduce Prof. LUIGI PIGNOTTI da Arcore (Milano):

« *Impossibilitato partecipare riunione Tagliamento porgo auguri a non finire a tutti* ».

— Dall'Alfiere della Legione GIOVANNI TULLIO VERSOLATTO da Palazzolo (Udine):

« *Spiacente non essere tra voi motivi salute auguro ottima riuscita diciassettesima adunata* ».

Hanno invece scritto:

— Il Generale Dott. FILIPPO DIAMANTI, già nostro Comandante di Raggr.to al Fronte Russo:

« ... Sarei con voi più che volentieri, ma da qualche tempo ho smesso di guidare l'auto per lunghi viaggi, ed anche di viaggiare solo in treno. Per quanto la salute mi assista a sufficienza, gli anni cominciano ad essere parecchi e bisogna adattarsi a fare il passo... secondo la gamba. Quindi devo rinunciare mio malgrado alla mini-crociera sul Garda ... Ricordami a chi mi ricorda ».

— Il Generale di C. d'A. ENRICO CARLESI, Presidente della Fed.ne di Livorno del Nastro Azzurro:

« Sig. Presidente,

in occasione dello struggente fraterno raduno dei Reduci dal Fronte Russo della Legione « Tagliamento » — il cui Gruppo è da Lei appassionatamente presieduto e che ha a capo un Comitato Direttivo di eroici combattenti — il due settembre prossimo, come, ormai, accade da anni, questa Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, sarà rappresentata dal Generale Mario Morvidi che ebbe ed ha nelle file dei Reduci della gloriosa Legione, Amici fraterni ed è sentimentalmente legato alle sorti patriottiche del Gruppo.

A Lei è noto, Signor Presidente, che nell'Albo d'Onore di questa Federazione brilla con particolare rilievo il nome di due Azzurri della Legione « Tagliamento »: quello del Comandante — Niccolò Nicchiarelli — e quello dell'Ardito cantore — Carlo Antonio Avenati — e che le loro inconsolabili Spose sono iscritte nei ruoli della Federazione stessa.

E' anche per questo che mi è maggiormente grato essere idealmente presente al Raduno dei « sopravvissuti » della Legione a Peschiera: i Legionari del 63° e 79° Btg. CC.NN.; i Fanti del 65° Btg. A.A.; gli Autieri dell'Autoreparto Legionale; il nucleo dei Carabinieri. Sono loro che, come giustamente e con rara sensibilità Lei afferma, riuniti attorno al Labaro della Legione decorato della Medaglia d'Oro e di quella d'Argento al V.M., costituiscono « una grande, viva e strettamente unita famiglia ».

E' all'Amico Azzurro Morvidi che affido l'incarico ambito di rappresentare questa Federazione Provinciale dei decorati al V.M. E sarà lui, a mio nome ed a quello degli Azzurri della Federazione labronica, ad unirsi spiritualmente al ricordo dei Vostri gloriosi Caduti e dei Vostri Scomparsi: « Invisibili » ma presenti!

E sarà anche Morvidi a chiedere al Vostro cristiano ed eccelso Cappellano, a che nella celebrazione della S. Messa invochi da Dio la pace per tutti coloro che si offrono — senza limiti — alla Patria: nella Morte e nella Vita. Purché e perché l'Italia vivesse.

Con viva cordialità ».

— Il primissimo Amico della « Tagliamento » il Legionario di Fiume On. Comm. CELIO RABOTTI da Reggio Emilia:

« Le mie condizioni di salute non mi permettono, e ne soffro assai, di presenziare alla Sagra Italica della Tagliamento.

E con sommo rincrescimento, dovrò anche rinunciare al mio consueto annuale pellegrinaggio al Vittoriale degli Italiani.

Porgo a Te, mio sempre Carissimo, un caldo fraterno abbraccio.

E permettimi:

un abbraccio al nobilissimo Monsignore Biasutti, Cappellano di Santità e di sublime eroismo;

un abbraccio alla mia Cara dolcissima Marianna, fior da fiore del dolore e della fierezza.

un abbraccio a tutti i valorosi Ufficiali, Legionari e Fanti che seppero interpretare e vivere da veri Italiani eroiche patriottiche belliche vicende.

E permettimi ancora un bacio ideale al labaro, costellato dai più alti segni del valore. Al labaro che irradia la sua purissima luce di gloria sulla Patria dolorante, al disopra di ogni umana meschinità.

Il labaro che canta al vento come le vere bandiere della nostra Italia, le nostre preghiere per i Caduti, oggi serenamente adunati nel Cielo di Dio e degli Eroi.

— Il Presidente Provinciale della Fed. Naz. Arditi d'Italia di Livorno, Cap.no ALBERTO TAPPARI:

... Non le nascondo la mia nostalgica commozione leggendo sul Notiziario quanto è stato disposto per la XVII Adunata dei sopravvissuti dell'eroica Legione e le parole che sono state rivolte ai Legionari, ai Fanti, agli Autieri ed agli Amici del Gruppo Reduci che Lei presiede con fede ed entusiasmo inestinguibili.

Affido pertanto all'Azzurro Ardito, amico Morvidi, l'appassionato incarico di porgere a Lei, signor Presidente, al Comitato Direttivo e a tutti i Reduci appartenenti a codesto splendido Gruppo il fraterno saluto degli Arditi della Federazione di Livorno.

La Legione « Tagliamento » è considerata da noi « Arditi d'Italia » la Legione « Ardita » che combatté eroicamente in terra di Russia.

Sarà lo stesso amico Morvidi a ricordare nel nostro nome, i vostri gloriosi Caduti e i Valorosi tutti della Legione, consegnata alle pagine della Storia, che hanno offerto fieramente ed eroicamente una Medaglia d'Oro ed una d'Argento al glorioso Labaro della Legione. Viva l'Italia! Viva la Tagliamento! ».

3° - RENDICONTO CONTABILE DEL « FONDO CASSA TAGLIAMENTO » - ESERCIZIO 1-9-1972 - 31-8-1973

Entrate:

| | | |
|---|-----------|------------------|
| Rimanenza di cassa all'1-9-72 | L. | 164.010 |
| Contributi ed offerte | » | 882.000 |
| Ricavo quote partecipazione XVI Adunata | » | 577.000 |
| Offerte libere alla XVI Adunata | » | 97.070 |
| Rimborso anticipazioni | » | 50.000 |
| Interessi su libretto bancario | » | 66.723 |
| Totale Entrate | L. | 1.836.803 |

Residui Attivi:

| | | |
|--|-----------|----------------|
| Anticipo stampa cartoline Monumento | L. | 50.000 |
| Anticipo alla Navigarda per nolo piroscavo « Italia » | » | 100.000 |
| Totale | L. | 150.000 |

Uscite:

| | | |
|---|----|---------|
| Spese postali | L. | 20.695 |
| Telefono e telegrafo | » | 27.690 |
| Cancelleria e stampati | » | 4.850 |
| Stampa e spedizione notiziari (n. 7) | » | 852.075 |
| Raduni ed adunate | » | 743.900 |
| Onoranze a Caduti | » | 20.000 |
| Spese varie (offerte - rimborsi spese sezioni - stampa cartoline - ecc.) | » | 110.890 |

| | | |
|---|-----------|------------------|
| Totale Uscite | L. | 1.780.100 |
| Rimanenza di Cassa al 31-8-1973 | » | 56.703 |
| Totale | L. | 1.836.803 |

Residui Passivi:

| | | |
|---|-----------|----------------|
| Tipografia Operaia per stampa notiziario 5-73, bollettari e stampe per adunata, ecc. | L. | 160.000 |
| Rimborso a Todisco per diapositive Monu- mento, ecc. | » | 13.000 |
| Totale | L. | 173.000 |

N.B. — Carenza di spazio non ci consente la pubblicazione del Bilancio del Fondo Cassa « Libro della Tagliamento » al 31 Agosto 1973, bilancio che pubblicheremo sul prossimo Notiziario.

Dal 5 agosto 1973, data di pubblicazione sull'ultimo notiziario, sono stati eseguiti i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

| | | | | | |
|--|----|--------|--|-----------|----------------|
| Ric. n. 791 Giuseppe Casasola per onorare la memoria dell'amico Gigi Gaiotti | L. | 5.000 | Ric. n. 813 C.P. | L. | 4.000 |
| » » 792 Col. A.P. | » | 4.000 | » » 814 B.A. | » | 3.000 |
| » » 793 Gen. Dott. Comm. Filippo Diamanti | » | 5.000 | » » 815 B.R. | » | 5.000 |
| » » 794 Pietro Nardo per onorare la me- moria del padre Massimiliano | » | 1.000 | » » 816 P.R. | » | 5.000 |
| » » 795 Cav. Peresson - Santarossa - Zam- per - Gaiotti - Simeoni - Vazzoler - Polesel - Mellina - Ved. Bertoli - Cardin - Pajer - Bortolozzi - Bom- ben - Mascherin - Endrigo - Pe- golo - De Benedet, per onorare la memoria di Pietro Sfreddo | » | 12.000 | » » 817 Renata e Vasco Ferrari in memoria del fratello Trento | » | 10.000 |
| » » 796 Cav. Peresson, Endrigo, Pajer, Ve- d. Bertoli e Cardin, in memoria del compianto Bernardo Luigi Gaiotti | » | 4.500 | » » 818 V.V. | » | 2.000 |
| » » 797 Sig.ra Concetta Mengoli | » | 10.000 | » » 819 D.C. | » | 5.000 |
| » » 798 S.G. | » | 10.000 | » » 820 Sig.ra Renata Ferrari in memoria Trento | » | 5.000 |
| » » 799 G.A. | » | 5.000 | » » 821 Cacciavellani Alberto | » | 1.000 |
| » » 800 Dott. Rinaldo Migliavacca - V. Pre- sidente U.N.I.R.R.R. | » | 15.000 | » » 822 Sig.ra Renata Ferrari per storno prestito Libro Tagliamento | » | 3.000 |
| » » 801 Dott. G.C. | » | 10.000 | » » 823 Govi Romeo per storno prestito Li- bro Tagliamento | » | 4.000 |
| » » 802 Cap.no E.P. | » | 8.000 | » » 824 Bertani Mario per storno c.s. | » | 1.500 |
| » » 803 T.A. 1° Versamento | » | 5.000 | » » 825 Sig.ra Malvina Tajariol in memoria di Toni Tajariol | » | 10.000 |
| » » 804 S.G. | » | 20.000 | » » 826 Prof. Marianna Azzolini per storno prestito Libro Tagliamento | » | 23.000 |
| » » 805 B.C. | » | 2.000 | » » 827 B.A. | » | 2.000 |
| » » 806 B.F. | » | 6.000 | » » 828 S.F. | » | 5.000 |
| » » 807 Annullata | » | — | » » 829 Lusetti e Guizzardi | » | 9.000 |
| » » 808 T.A. 2° Versamento | » | 5.000 | » » 830 P.I. Silvio Spranzi per storno pre- stito Libro Tagliamento | » | 10.000 |
| » » 809 Bonvicini Angelo in memoria del padre Quinzio | » | 5.000 | » » 831 C.V. | » | 1.500 |
| » » 810 C.C. | » | 5.000 | » » 832 On. Comm. Celio Rabotti per stor- no prestito Libro Tagliamento | » | 5.000 |
| » » 811 V.G. | » | 3.000 | » » 833 Ambrogio Romeo per storno c.s. | » | 10.000 |
| » » 812 Cav. F.A. | » | 10.000 | » » 834 Sig. Alessandro Fortunati | » | 2.000 |
| | | | » » 835 M.F. | » | 10.000 |
| | | | Totale | L. | 286.500 |

— Il Reduce di Russia della « Leonessa » LUIGI BIGI di Iesi (Ancona), dopo essersi rammaricato di non poter essere presente all'adunata a causa delle precarie sue condizioni di salute, scrive:

«...Comunque mi è di conforto farVi giungere, tramite il caro Dott. Cingolani, il mio più affettuoso e fraterno e cameratesco abbraccio che è sempre l'abbraccio di un « autentico legionario », rimasto tale, agli Eroi Legionari della valorosa Legione « Tagliamento »! Consideratemi insieme a Voi su codesto piroscalo ITALIA a ripercorrere le due sponde di quel magnifico Lago e con Voi ci sarò pure io a ricordare tutti i Gloriosi CADUTI ai quali vogliamo rivolgere il nostro devoto e memore ricordo, e consideratemi presente ad ascoltare devotamente la S. Messa che a bordo celebrerà il Caro Mons. Biasutti.

Dobbiamo rinnovare, come ogni anno, il giuramento sacro fatto a TUTTI I NOSTRI CADUTI di essere sempre degni di LORO, del Loro Sacrificio e che mai li tradiremo come non tradiremo quest'amata PATRIA per la quale Essi offersero le loro Vite.

Vi prego di credere nel mio immenso dolore nel dover restare lontano anche per questa volta da Voi ed accettate il mio cameratesco fraterno abbraccio al quale unisco i più cari auguri per le Vostre Famiglie ».

— Il nostro Avv. LUIGI VIGORITI da Firenze:

« ... mi è impossibile partecipare al Raduno sul Garda del 2 Settembre p.v. e me ne dispiace.

Auguri — Cordialità — Saluti, a Lei ed a quanti interverranno alla simpatica riunione ».

— Il nostro Magg. ALBERTO MINGIARDI di Parma, che, pur avendo inviato la sua adesione e relativa quota aveva espresso il dubbio di poter essere presente, come difatti è avvenuto, così ci scriveva:

« ... La prego comunque di credere che non dimentico il periodo glorioso della « Tagliamento » ed il ricordo dei Legionari vivi e morti mi accompagna sempre come il più bello della mia vita. Spero, pertanto di poter riabbracciare tutti i reduci ancora presenti nelle fila dei viventi, ma in caso di mia forzata assenza, Vi prego di considerarmi spiritualmente tra di voi... ».

— Hanno infine scritto rammaricandosi di non poter rispondere « presente » all'adunata e incaricando la Presidenza di recare il loro saluto ai partecipanti:

Colonnello Mario Rosmino da Sanremo (Imperia).

Avv. Umberto Scaroni - Consigliere della Regione

Lombarda - da Brescia.

Maggiore Giorgio Chelotti da Padova.

Capitano Brino Ferretti da Milano.

Rag. Giorgio Calbi da Cattolica (Forlì).

Cav. Maestro Leonardo Peresson da Cordenons

(Pordenone).

Cav. Secondo Del Bianco da Villa Vicentina (Udine).

Antonio Pegolo da Sacile (Pordenone).

Villani Giuseppe da Reggio Emilia.

Corradini Carlo da Albinea (Reggio Emilia).

Elenco dei Reduci scomparsi nel corso dell'anno. — Nel corso della S. Messa a bordo, Padre Claudio Liuti ha ricordato con accorte parole i Caduti della Legione ed i superstiti che dal 1 Settembre 1972 ad oggi ci hanno per sempre lasciato leggendo l'elenco che qui riportiamo:

- 1 - C.N. Nodolini Giulio da Luzzara (R.E.) - 1^a Cp. - 79^o Btg. CC.NN.
- 2 - C.N. Ceranto Giovanni da Vicenza - 2^a Cp. - 63^o Btg. CC.NN.
- 3 - C.N. Carollo Silvio da Lugo Vicentino (VI) - 2^a Cp. - 63^o Btg. CC.NN.
- 4 - Sergente D'Angela Giovanni da Codroipo (UD) - 63^o Btg. A.A.
- 5 - V. Csq. Sfreddo Pietro da Fontanafredda (Pord.) - 3^a Cp. 63^o Btg. CC.NN.
- 6 - C.N. Torrini Enea da Reggio Emilia - Pl. Comando del 79^o Btg. CC.NN.
- 7 - C.N. Mantovani Massimiliano da Reggio E. - 2^a Cp. - 79^o Btg. CC.NN.
- 8 - C.N. Gaspari Alberto da Vicenza - 63^o Btg. CC.NN.
- 9 - Capo Man. Oreste Menegozzo da Azzano Decimo (Pord.) - Com.te Plotone Esploratori del 63^o Btg. CC.NN.
- 10 - C.N.Sc. Novelli Valentino da Ruda (Udine) - 63^o Btg. CC.NN.
- 11 - C.N.Sc. Baraldini Otello da Frassinò (Mantova) - Pl. Comando Legionale.
- 12 - C.N. Azzolini Giordano da Montecchio Precalcino (Vicenza) - 63^o Btg. CC.NN.
- 13 - Vice Csq. Marchesini Angiolino da Reggio E. - Pl. Com. 79^o Btg. CC.NN.
- 14 - Capo Squadra Gaiotti Bernardo Luigi da Fiume Veneto (Pord.) - Pl. Comando Regionale.
- 15 - C.N. Bortolotto Manlio da Ronchis di Latisana (UD) - Pl. Com. 63^o Btg. CC.NN.
- 16 - C.N. Zorzi Lino da Brauzzo di Codroipo (UD) - 2^a Cp. - 63^o Btg. CC.NN.
- 17 - C.N. Cozzi Luigi da Udine - Pl. Esploratori del 63^o Btg. CC.NN.
- 18 - C.N. Nardo Massimiliano da Campagna Lupia (VE) - 63^o Btg. CC.NN.
- 19 - C.N. Frescaroli Giovanni da Milano - 4^a Cp. Mtrp - 63^o Btg. CC.NN.
- 20 - Maggiore Armando Martini da Brescia - Amico della « Tagliamento ».

Conto economico dell'Adunata

Entrate:

| | |
|--|---------------------|
| Quote partecipazione adunata n. 381 (Lire | |
| 3.000 cadauna meno n. 20 a L. 1.400) | L. 1.112.000 |
| Ricavo vendita cartoline | » 113.360 |
| Offerte al Fondo Cassa | » 239.500 |
| Totale Entrate | L. 1.464.860 |

Uscite:

| | |
|--|---------------------|
| Nolo piroscalo « Italia » | L. 448.000 |
| Fornitura cestini da viaggio | » 508.000 |
| Spese tipografiche (notiziario - cartoline - tagliandi ecc.) | » 160.000 |
| Spese e rimborsi vari | » 85.300 |
| Totale Uscite | L. 1.201.300 |
| Utile Netto | L. 263.560 |

Benemeriti dell'Adunata. — Il Comitato Direttivo si considera in dovere di rivolgere un caloroso ringraziamento a quanti: reduci ed amici, hanno contribuito col loro vivo interessamento alla felice riuscita dell'adunata. In particolare la nostra riconoscenza va:

— Al nostro Dott. GIUSEPPE POLVEROSI da Brescia, sempre sensibilissimo alle necessità della « Tagliamento », e sempre appassionato partecipe all'attività del Gruppo, per avere con un gesto magnanimo, offerto alla Legione, nella circostanza dell'Adunata, l'altarino « da campo » completo di ogni accessorio sostenendo una spesa, che egli non ha voluto dirci, ma che sappiamo supera le 130.000 lire. L'altarino resta in consegna al nostro Cappellano Mons. Biasutti.

— Al nostro Dott. FRANCESCO ANDREUSSI da Marmirolo che, nella sua veste di titolare della rinomata Ditta Alberini di Marmirolo, vista l'ordinazione da noi inoltrata del vino occorrente per il completamento dei cestini così rispondeva: « Dico come Garibaldi a Bezzecca: **OBBEDISCO** ». Al momento della partenza del piroscalo, Gargiulo faceva buona guardia a n. 220 bottiglie di ottimo Lambrusco tipo esportazione e di n. 60 bottiglie di spumante Tocai. Anche Andreussi ha voluto fare un omaggio alla « Tagliamento » ma non ha voluto neppure dirci quanto costassero; riteniamo però che il costo si aggiri sulle L. 100.000, a prezzo di favore.

— All'egregio Maestro ANTONIO FRITSCH che con il suo mini-complesso bandistico, ottimamente da lui preparato, ha saputo emulare le glorie della memorabile banda della 63^a Legione « Tagliamento », allietando, senza mai concedersi tregua, con un susseguirsi di marce, inni, canzoni e pezzi celebri, i radunisti per tutta la durata della crociera. I bravissimi sette giovani della « banda » Fritsch hanno compiuta la loro innegabile fatica senza compenso di sorta. Il nostro grazie s'intende va esteso anche a tutto il complesso.

— Allo speaker EZIO TEDESCHI che nel corso della crociera ha così brillantemente descritto le superbe bellezze del suo lago e che ha molto egregiamente assolto al compito affidatogli, con competenza, tatto e versatilità.

— A GINO STRACCIARI e GIUSEPPE MARGINI che nonostante la complessità delle diverse fonti contabili hanno disimpegnato con scrupolo e capacità i compiti amministrativi, tanto da poter rendere i conti sino al centesimo.

— Alle gentili Donne della « Tagliamento »: MARIANNA AZZOLINI - RENATA FERRARI - GISELLA ZUELLI che hanno distribuito le cartoline-ricordo e raccolto offerte per una rilevante cifra.

— Al nostro ALBERTO TOFFOLUTTI che, coadiuvato dal giovane ed intraprendente Vazzoler junior, ha assolto al non facile compito del collocamento del nostro libro, in un terreno già copiosamente sfruttato, con ottimo risultato.

— Al brillante « cambusiere » EDMONDO PAGLIA, ed ai suoi aiutanti ANTONIO GARGIULO e GINO BRAGLIA, che hanno distribuito cestini e bottiglie senza lasciare a secco e a pancia vuota nessuno e senza generare lamentele per il « civanzo »!!!

— A SILVIO SPRANZI e LUIGI SIMONETTI che hanno scrupolosamente vigilato e controllato l'accesso al piroscampo evitando l'imbarco di ... clandestini.

— Non possiamo però chiudere questa serie di elogi e di ringraziamenti senza fare una speciale segnalazione: quella della nostra madrina: MARIANNA AZZOLINI che nella preparazione dell'adunata, nella risoluzione dei tanti problemi che via via si sono presentati, ha dato la sua preziosa, fattiva ed appassionata collaborazione per la migliore riuscita della manifestazione.

Consensi post-adunata. — Tra le numerose lettere di consenso alla nostra XVII Adunata merita una particolare citazione quella che ci è giunta dal Colonnello Dott. BENIGNO CRESPI, della quale, per carenza di spazio, riportiamo solo i punti più salienti:

« ... desidero scriverti subito, cioè all'indomani della adunata della Tagliamento, per complimentarmi ancora con te per l'ottima realizzazione della tua iniziativa. Credo che si sia raggiunta l'unanimità dei consensi e degli elogi diretti giustamente al Comitato Direttivo e a te in particolar modo, che ne sei il più autorevole ed il più dinamico esponente.

Nella giornata di ieri ci siamo sentiti ancora una volta tutti e quanti fraternamente amici: comprendo in questa espressione anche i famigliari dei Legionari, i quali si sono divertiti, interessati e commossi. Giustamente nelle belle parole pronunciate dall'amico Gen. Morvidi attraverso l'altoparlante del battello, egli ha detto che sull'« Italia » che ci faceva navigare avevamo la sensazione di aver ritrovato la « Patria ». Si poteva aggiungere che il Cielo, da dove ci guardavano risonanti i nostri Caduti, ci ha premiati avvolgendoci nell'azzurro del cielo, del lago, dei monti, degna cornice alla valorosa « Tagliamento ».

Io, come tu sai, ti sono particolarmente grato per avermi insignito, nella penultima adunata, dell'onorifico distintivo della Tagliamento. Ho così la possibilità di partecipare ai Vostri raduni sentendomi gregario tra le vostre file.

Il comune denominatore che ci affratella in cordiale e affettuoso cameratismo è sempre l'amor di Patria, che è la nostra Religione e la nostra Fede... ».

2° - CELEBRATA AD UDINE E AL TEMPIO DI CARGNACCO LA PRIMA ADUNATA NAZIONALE DEI REDUCI DI RUSSIA. — Domenica, 16 Settembre i Reduci dalla Russia, dopo trent'anni, sono ritornati ad Udine per ricordare ed onorare i loro Caduti.

Diecimila reduci di Russia di tutte le Armi e Corpi sono sfilati per le vie di Udine, tutte pavesate di tricolori, tra due fitte ale di popolo commosso e plaudente.

Una grande folla, quella delle vere grandi occasioni si è riversata per le strade della sfilata; una manifestazione popolare veramente spontanea che non vestiva alcuna cornice ufficiale ma che ubbidiva solamente ad un vero, sentito, lancio spontaneo.

Sino alla vigilia sussistevano molte perplessità, per un susseguirsi di ostacoli, di incomprensioni, di paure, di discriminazioni da parte di Autorità politiche e militari, tanto da porre in forse l'esecuzione della manifestazione. Fra i tanti scogli da superare sembra ci fosse anche quello dello striscione dei Ragg.ti CC.NN. Si deve alla costanza, alla decisione, alla fermezza del Col. Chierego, Presidente della Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R. se, sia pur con qualche rinuncia, la manifestazione ha potuto aver luogo.

Anche la « Tagliamento » era presente con una robusta rappresentanza che ha sfilato impeccabilmente preceduta dallo striscione portante i colori della città di Udine (bianco e nero) e con la scritta « Raggruppamenti Camicie Nere » e guidata dal Presidente del Gruppo Reduci. Nessuna discriminazione, nei nostri riguardi, tra il popolo che gremiva le vie ed in via Mercatovecchio; al nostro passaggio lo stesso vivo entusiasmo, gli stessi scroscianti applausi riservati agli Alpini, Bersaglieri, Fanti, Marinai, ecc. Le due spesse ali di popolo commosso ha stretto tutti i reduci, senza distinzioni di sorta, in un unico caloroso sincero abbraccio.

Ma qui facciamo nostro il commento, velato d'amarrezza, che il giornalista Giorgio Verbi de' « Il Piccolo » di Trieste ha pubblicato il 17 Settembre nella sua edizione per Udine:

« ... Una giornata esaltante, con tanti piccoli episodi toccanti anche al di fuori delle cerimonie ufficiali, anzi, soprattutto forse al di fuori: mamme, padri, vedove, figli di coloro che non sono più tornati, e che hanno cercato un commilitone, un compagno di sventura del loro congiunto per sentire una parola di conforto, per udire forse per la prima volta, o forse per l'ultima, le estreme parole, l'ultimo pensiero pronunciato in punto di morte da chi è caduto a tremila chilometri da casa, vinto dagli stenti, dalla fatica, dalla fame, dal freddo o caduto eroicamente in combattimento.

Peccato che la manifestazione di Udine sia stata velata da una profonda amarezza: dopo trent'anni, per infondate paure di chissà quali rievocazioni o apologie, sono stati negati ai reduci di Russia, a coloro che sono stati protagonisti di una delle più sfortunate ma allo stesso tempo più gloriose campagne, gli onori militari e la presenza di un rappresentante ufficiale del governo. Non c'è cerimonia militare che non abbia il conforto e l'orgoglio della presenza di un picchetto armato e di una fanfara militare: ma i reduci dalla Russia hanno sfilato ad Udine accompagnati dalla banda di Povoletto, un paesino della provincia, dislocata davanti alle tribune sulle quali pur si trovavano le maggiori autorità militari della zona.

Ma passiamo ora ad una breve, rapida, cronaca della manifestazione.

Alle 9,30 da piazza 1° Maggio ha preso avvio la colonna. I reduci marciano ordinatamente su file di nove, fieri e composti con l'umiltà e l'orgoglio di chi ha compiuto il proprio dovere sino in fondo.

Sfilano tra due fitte ale di popolo lungo le vie sfavillanti di tricolori. Precedono: il Consiglio Nazionale dell'U.N.I.R.R. con il labaro fregiato di 29 Medaglie d'Oro, i labari e le bandiere delle varie rappresentanze, tra i quali quello della « Tagliamento », e, con uno striscione dalla scritta: « Ci resta il nome », i 18 volumi recanti i nomi dei Caduti e Dispersi portati da altrettanti reduci decorati; seguono quindi: preceduti dai rispettivi striscioni, i reduci delle divisioni: Torino - Pasubio - Ravenna - Cosseria - Sforzesca - Celere - Ragg.ti CC.NN. - Marina - Vicenza - Cuneense - Tridentina e infine la Julia.

All'apparire della colonna in fondo a Via Mercatovecchio la banda intona l'inno al Piave e subito la folla esplode in un applauso che dura, senza interruzione e senza flessioni, per tutta la mezz'ora della sfilata.

Udine ha accolto con gioia ed affetto i reduci. Lo ha fatto a modo suo, con quella misurata ma pur calda spontaneità che è nel carattere della gente friulana, schiva della retorica ma legata, in fondo, saldamente al sentimento.

Dopo la sfilata i reduci si sono portati coi mezzi propri e coi numerosi autopullman al Tempio di Cargnacco ove si è svolta la seconda parte della manifestazione.

Qui sul piazzale del tempio, gremitissimo, era schierato un battaglione di formazione con reparti del Novara Cavalleria, dell'8° Alpini, del 53° Umbria, del 3° e 8° artiglierie, con le rispettive bandiere reggimentali. La cerimonia ha avuto inizio con gli onori resi ai Caduti ed alle Bandiere, quindi la deposizione delle corone d'alloro ai Cippi che ricordano i Caduti delle varie divisioni operanti al Fronte Russo (tra questi quello dei Ragg.ti CC.NN. recante i nomi delle quattro Legioni: Tagliamento - Montebello - Leonessa - Valle Scrivia).

Ha quindi parlato l'oratore ufficiale, il Presidente dell'U.N.I.R.R. Gabriele Alfieri che ha rievocato il sacrificio dei nostri soldati, cui ha fatto seguito il Gen. di C. d'A. Franco Andreis che ha recato il saluto del Ministro della Difesa.

Nel Tempio e contemporaneamente all'esterno è stata officiata la Messa in suffragio dei Caduti concelebrata da sette cappellani militari coadiuvati, presso l'altare, da Don Carlo Caneva, realizzatore e custode del Tempio. Al termine della Messa è seguita la benedizione e la consegna della Bandiera donata dall'U.N.I.R.R. al Tempio.

Al termine della cerimonia, mentre le autorità rendevano omaggio ai Caduti nella Cripta, un trombettiere suonava le dolci e tristi note del silenzio fuori ordinanza.

La partecipazione della « Tagliamento » alla duplice manifestazione è stata abbastanza numerosa. Il nostro Ligugnana si è dato parecchio da fare, soprattutto mantenendo i contatti con il Col. Chierego, presidente della Sezione U.N.I.R.R. di Udine, al quale presidente desideriamo giunga anche da queste colonne (Ligugnana ebbe già a farlo verbalmente anche per noi) il nostro vivo ringraziamento per le premure ed attenzioni che in ogni momento della sua fatica organizzatrice, ci ha riservato.

Oltre ai numerosi friulani erano venuti: da Brescia il Dott. Polverosi, da Gorizia il Dott. Staffuzza, da Schio il Per. Ind. Spranzi e da Reggio Emilia: Ambrogi - Barbieri - Davoli - Paterlini e Poma.

Dietro lo striscione delle « CC.NN. » col manipolo della « Tagliamento » hanno sfilato il Dott. Salvatore Rosella di Bergamo, reduce della « Leonessa » e l'Avv. Leonida Tavasani di Udine, reduce del « Valle Scrivia ».

Dopo la cerimonia al Tempio di Cargnacco un buon numero, oltre settanta (compresa qualche signora) reduci della Legione si sono ritrovati a tavola alla Trattoria « Alla Concordia », in piazza 1° Maggio, gestita dal figlio del nostro Antoniali. Qui abbiamo avuto il piacere della presenza del nostro Cappellano Mons. Biasutti. Non ha potuto essere con noi alla manifestazione perché impegnato in un ricevimento (ed è vero) all'Istituto Bearzi (è una sua emerita fondazione). Ci ha però dichiarato di essere giunto in tempo per vederci sfilare ed ha aggiunto che se avesse saputo che il nostro Gruppo sarebbe stato preceduto dallo striscione con la scritta « Ragg.to CC.NN. », avrebbe trascurato gli impegni per sfilare al nostro fianco.

Nel corso dell'allegro convivio si è anche parlato della prossima XVIII adunata e sono uscite proposte strane, che potrebbero però trovare anche realizzazione, citiamo ad es.: a Crotone per ferrovia - in crociera da Venezia a Trieste.

Ringraziamo il sig. Arnaldo Antoniali per l'accoglienza veramente ospitale, per l'ottimo trattamento e per l'inappuntabile servizio.

E un grazie di cuore agli amici di Udine per l'affettuosa ospitalità concessaci, ed un plauso a Ligugnana per quanto, con passione, ha fatto per organizzare la nostra significativa partecipazione al raduno.

4° - NOTIZIE LIETE. — Siamo lieti di annunciare che Sabato, 29 Settembre p.v. alle ore 11 nella Chiesa di S. Maria del Castello a Udine, verranno celebrate le nozze della graziosa e gentile Signorina DANIELA LIGUGNANA, figlia del nostro Capo Nucleo di Udine Giuseppe Ligugnana, con il Sig. GIANCARLO RICCI.

Partecipiamo vivamente alla gioia dei genitori, coi quali ci ralleghiamo per il felice avvenimento nella loro famiglia, ed alla « nostra » cara Daniela, ed al Suo Sposo, l'augurio caldo, affettuoso, vivissimo di ogni felicità di tutti i Reduci della « Tagliamento » e nostro in particolare.

— Il 21 Luglio scorso nella Cappella del SS. Crocifisso della Cattedrale di Bergamo si sono uniti in matrimonio il S.Ten. di Vascello Pilota Luigi Vezzi, figlio dell'amico nostro Col. Gericò, con la Signorina Barbara Carla Nappi. Sia pur con molto ritardo, imputabile alla ritardata consegna postale della partecipazione, ci ralleghiamo vivamente coi genitori e formuliamo per gli Sposi l'augurio di ogni bene.

— Il nostro Cav. Secondo Del Bianco, Direttore della Corale Lorenzo Perosi di Fiumicello (Udine) è stato classificato primo al Concorso Provinciale della « Nuova Villotta Friulana ». La Corale ha eseguito i cinque canti assegnati conseguendo il punteggio pieno 100 su 100. Congratulazioni vivissime al bravo Del Bianco.

5° - NOTIZIE TRISTI — Il 17 Gennaio u.s. è deceduto a Campagna Lupia (Venezia) il nostro reduce C.N. MASSIMILIANO NARDO - classe 1905 - del 63° Btg. CC.NN.



Richiamato alle armi nel 1941, raggiunse nell'Aprile 1942, con il Btg. Complementi, la « Tagliamento » in Russia, a Makejewka.

Partecipò a tutte le operazioni sul fronte russo del ciclo operativo estate-autunno 1942 e nel Dicembre 1942, durante il ripiegamento dal Don, cadde prigioniero nelle mani del nemico. Dopo oltre quattro anni di stenti, umiliazioni e fame, fece finalmente ritorno a casa, ma, assai malfermo in salute.

Aderì volentieri al nostro Gruppo e partecipò anche a qualcuno dei nostri raduni.

Nel Maggio 1967 venne ricoverato all'Ospedale per una paralisi, ma le sue condizioni, nonostante le cure, rimasero assai gravi, tanto che il 17 Gennaio, in seguito a sopravvenuto infarto, decedeva.

Al funerale partecipò in massa la popolazione solidale con la sofferenza dei familiari e quasi riconoscente per l'esempio ricevuto dalla sua vita tanto sofferta.

Rinnoviamo alla Vedova ed ai Figli le vive condoglianze dei Reduci della Legione.

Di un'altro nostro lutto siamo venuti a conoscenza con molto ritardo: la C.N. GIORDANO AZZOLIN - classe 1905 - di Montecchio Precalcino (Vicenza) del 63° Btg. CC.NN.



Una grave malattia trascinatasi per alcuni mesi lo ha condotto alla tomba il 20 Dicembre 1969. Anche se con molto ritardo, non a noi imputabile, lo ricordiamo e, segnaliamo la dolorosa notizia a quanti lo ebbero vicino al Fronte Russo.

— La Vedova del compianto nostro Angiolino Marchesini di Reggio Emilia, Signora Umberta, in risposta alle nostre condoglianze, ci ha inviato un'accorata lettera nella quale, tra l'altro, dice:

« ... Il vuoto lasciato da Angiolino è incolmabile; sarà difficile per noi trovare la forza e la serenità che in Lui mai vennero meno. Dal Suo ricordo, dallo sprone che ci viene dal Suo esempio, dalle parole che Lei e tanti cari amici ci fanno giungere, noi troveremo conforto e ne continueremo il cammino ».

6° - **NOTIZIE IN BREVE.** — Alla vigilia della nostra adunata del Garda, il nostro Cav. Leonardo Peresson di Cordenons è stato malamente investito da un'auto che gli ha cagionato contusioni varie tanto da costringerlo al letto. Non abbiamo potuto avere precise notizie in proposito. Confidiamo però che non vi sia stato nulla di grave e che a quest'ora sia già completamente « rastaurato ». Questo vuol essere anche il nostro cordiale ed affettuoso augurio.

Il nostro Col. MARIO ROSMINO di Sanremo ci ha inviato una gradita cartolina da Alicante (Spagna) in data 1 Settembre. Lo ringraziamo del ricordo ma, sinceramente, avremmo preferito averlo con noi alla XVII Adunata sul Garda!!!

Il nostro reduce carissimo MATTEO FISSORE da Bra (Cuneo) nell'inviarci un generoso contributo per il Fondo Cassa, ci ha dato la lieta notizia della nascita di una bella nipotina.

Rivolgiamo alla piccola Silvia l'augurio di una felicissima vita, e nel congratularci col « nonno » lo ringraziamo per il costante vivo attaccamento alla « Tagliamento ».

7° - **SITUAZIONE DEL « FONDO CASSA » AL 25 SETTEMBRE 1973.**

| | |
|------------------------------|--------------|
| Entrate | L. 1.543.563 |
| Uscite | L. 1.169.405 |
| Rimanenza di Cassa | L. 374.158 |

Niente debiti! Niente crediti!

Mantova, 25 Settembre 1973

IL PRESIDENTE
Margini Geom. Silvio

31/10
Storvina

Via Grande, 5

Gen. Peresson Raffanara



STAMPE

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO"
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49